

# 150.000 firme per i test alternativi

di Michela Kuan

**M**arzo è stato un mese cruciale per la revisione della Direttiva 86/609 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici; infatti, dopo l'uscita a novembre 2008 della proposta di revisione della Direttiva, sono seguite due importanti votazioni da parte delle Commissioni ITRE (Industria, Ricerca ed energia) ed ENVI (Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare), entrambe il 9 marzo.

Purtroppo il risultato è stato peggiorativo rispetto alla proposta; il passo successivo ha visto il voto della Commissione Agricoltura il 31 marzo, sessione durante la quale sono stati presentati ulteriori emendamenti molti dei quali fortemente negativi e proprio 49 di questi sono stati supportati da quattro parlamentari italiani. Anche in questo caso l'esito della votazione è stato profondamente deludente. I membri del Parlamento europeo, condizionati fortemente dalle posizioni della miliardaria in-

Praga, marzo 2009. La LAV con la Coalizione europea per l'abolizione della sperimentazione animale, ha incontrato alcuni esponenti politici per sensibilizzarli a migliorare la proposta di revisione della Direttiva 86/609

## Passo dopo passo l'iter della nuova Direttiva europea sulla sperimentazione animale

dustria della ricerca non hanno solo ignorato l'opinione pubblica che si era fortemente espressa contraria alla sperimentazione animale, ma hanno contravenuto agli scopi della proposta di revisione della Direttiva, frutto di anni di lavoro e che poneva le basi per una maggiore tutela degli animali, un maggior controllo e la promozione dei metodi alternativi.

Il risultato del voto della Commissione Agricoltura, invece, ha apportato forti peggioramenti rispetto alla proposta permettendo la cattura di scimmie allo stato selvatico, fenomeno che avrà un immediato impatto sulla fauna di paesi dalla biodiversità già fortemente impoverita e caratterizzata da fenomeni di caccia illegale; inoltre sarà possibile continuare a ricorrere a grandi scimmie (scimpanzé, bonobo, gorilla e orangutan) ignorando la dichiarazione scritta del Parlamento Europeo che chiedeva di vietarne l'uso.

La maggioranza della Commissione agricoltura ha, in aggiunta, approvato la possibilità di effettuare procedure che comportino alti e prolungati livelli di dolore anche per specie particolari quali cani, gatti e primati; il riutilizzo degli animali; un regime di autorizzazione semplicemente comunicativo e poca trasparenza nelle procedure senza la possibilità di condividere dati.

La LAV durante tutti questi mesi, sia a livello nazionale che internazionale, collaborando con le coalizioni europee Eurogroup for animals ed ECEAE (The European coalition to end animal

experiments), ha coinvolto esponenti politici affinché supportassero emendamenti migliorativi per il benessere animale e con la speranza di ottenere più voti possibili in sessione di voto.

L'argomento è stato valutato a livello europeo anche grazie a meeting con le coalizioni tenutesi a Bruxelles (Eurogroup) e a Praga (ECEAE), in quest'ultima occasione la coalizione ha incontrato il Ministro della difesa Vlasta Parkanova e i parlamentari appartenenti ai Verdi, Katerina Jacques e Premysl Rabas, al fine di sottolineare l'importanza del sostegno dei politici in occasione del voto in Commissione Agricoltura a Bruxelles. L'incontro è avvenuto in una città di fondamentale importanza visto che l'attuale Presidente del Consiglio, in carica dal gennaio è il ceco Mirek Topolánek.

I punti messi in evidenza ai membri delle varie Commissioni sono stati relativi a una concreta protezione per cani e gatti, per primati non umani, delle specie catturate allo stato selvatico e la previsione di alcuni divieti su particolari attività voluttuarie o dove i test alternativi sono più sviluppati è necessario incentivare concretamente il ricorso ai metodi alternativi e prevedere la loro validazione anche in ambito nazionale con validità per tutta l'Unione Europea. Inoltre, abbiamo sollecitato la necessità di istituire una banca-dati riservata che comporterebbe il risparmio di moltissimi animali eliminando la ripetizione di procedure, di definire un ruolo centrale per il medico veterinario e di garantire federalismo esplicitando la possibilità per gli Stati Membri di prevedere, nei recepimenti naziona-

li della Direttiva UE, misure più rigide.

Parallelamente per concretizzare ulteriormente le richieste della LAV e delle maggiori associazioni animaliste europee, il 1° aprile si è svolta la consegna delle firme relative alla campagna "pietà", le 150.000 firme raccolte, tra l'ottobre 2007 e il 2008, sono state consegnate al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini. Cogliamo l'occasione per ringraziare i tanti sostenitori che hanno aderito alla campagna supportando attivamente le nostre richieste per un grande cambiamento culturale nello scenario scientifico, politico e legislativo.



La LAV consegna al Sottosegretario Martini (al centro) le 150.000 firme raccolte per incentivare il ricorso a metodi di ricerca senza animali

La posizione espressa dai cittadini italiani riflette un'opinione diffusa anche a livello europeo; infatti, nel 2006 la Commissione Europea ha lanciato un sondaggio che ha visto esprimersi oltre 42.000 cittadini, ottenendo il terzo più alto responso mai

avuto rispetto ad altri questionari ed esprimendo la volontà di una maggiore tutela per gli animali utilizzati negli esperimenti (93%) e di un investimento maggiore a livello europeo per lo sviluppo e la validazione di metodi sostitutivi alla sperimentazione animale (79%).

L'iter della Direttiva che vedrà l'entrata in forza di una nuova regolamentazione europea è ancora lungo, il prossimo passo sarà all'inizio di maggio per l'eventuale approvazione dei testi in plenaria a Strasburgo, se ciò non avverrà si passerà ad una seconda lettura; che vedrà, però, nuovi parlamentari al voto viste le elezioni europee di giugno.

